

L'UNIONE

Organo settimanale dei Partiti Popolari

ANNO II

BRINDISI, 24 AGOSTO 1910

NUM. 30

C. C. con la posta — Abbonamento annuo L. 4,00 — Un numero separato Cent. 5 — Direzione - Amministrazione: Corso Garibaldi, 167

Perchè la materia era straordinariamente esuberante mentre abbiamo dovuto rimandare a mercoledì la pubblicazione del giornale, rinviando al prossimo numero, che uscirà domenica prossima, l'articolo di fondo, la rubrica: Nella scienza e nella vita, qualche altro articolo oltre i Ninnoli e tutta la cronaca: ciò perchè notizie di maggiore importanza ed attualità richiedevano la pubblicazione.

Chiediamo perciò venia ai lettori ed ai redattori.

LA DIREZIONE

IL COLERA

Il movimento delle persone e delle merci

UNA CIRCOLARE DEL PREFETTO

Il prefetto della provincia comm. Gasperini diramò ieri la seguente circolare ai sindaci, sottoprefetti e delegati distaccati:

In seguito alla comparsa di casi di colera in alcuni comuni della provincia e alle disposizioni date per regolare il transito delle persone e il movimento delle merci si sono verificati in alcuni comuni gravi inconvenienti nell'applicazione degli ordini dati, compendosi veri atti di abusi sulle persone e sulle cose e qualche volta manifestando intendimenti dettati da inconsulte paure e forse dai ricordi dei metodi di lotta di altri tempi contro le malattie esotiche.

Come espressione di alto sentimento civile di ossequio ai moderni postulati della scienza, di rispetto alla libertà individuale e di tutela dei commerci e della economia pubblica faccio vivo appello alle SS. LL. perchè siano scrupolosamente eseguite le disposizioni date e tutte le altre che verranno impartite colla maggiore discrezione possibile e senza alcuna pericolosa e ingiustificata esagerazione, limitandosi alla osservazione sanitaria delle persone provenienti da località infette mediante visita medica ripetuta per un periodo di tempo non oltre i cinque giorni dal loro arrivo.

La visita deve essere eseguita nel domicilio delle persone stesse le quali restano perfettamente libere di andare ove più loro aggrada senza coercizioni di sorta finchè non si manifestino sintomi caratteristici per cui sia necessario il

loro isolamento e la disinfezione dei loro oggetti d'uso personale.

Qualunque altra misura limitante la libertà personale potrà dar luogo a gravi responsabilità civili nei rapporti dei privati e a sanzioni penali per i pubblici funzionari che l'avessero imposte.

E' opportuno che le popolazioni sappiano che tutti i colpiti dalla infezione e tutte le persone che con queste ebbero contatto sono indistintamente isolate negli appositi locali a ciò stabiliti, e che perciò soltanto le persone sane, in base al foglio di riconoscimento sono autorizzate a trasferirsi d'un luogo ad un altro.

Che se nel periodo dei 5 giorni si determinassero fenomeni morbosi sospetti in queste persone, con la diuturna osservazione sanitaria, facile riesce isolarle, impedendo così la diffusione del morbo.

Prego le SS. LL. di darmi immediata assicurazione di quanto sopra evitando così allarmi ingiustificati ed una infruttuosa corrispondenza.

Il prefetto: **GASPERINI**

Dal Corriere delle Puglie del 23 - 8 - 1910

Pubbllichiamo quest'ordinanza non tanto per portarla a conoscenza del pubblico, quanto per far finire delle chiacchiere insulse che un tal neo discepolo d'Esculapio si diverte a mettere in giro contro dell'Amm.ne Comunale.

L'ATTIVITÀ DELL'AMM. NE COM. LE

Appena le prime notizie dell'infezione colerica furono giunte in Brindisi l'Amministrazione Comunale pubblicò un'ordinanza, proibendo la vendita di molti frutti nocivi e dando severissimi ordini per la pulizia delle vie delle case e delle stalle.

Vigili sanitari

Furono presi come vigili sanitari in aiuto alle guardie municipali parecchi militari in congedo i quali costituiscono una squadra a parte sempre in perlustrazione per la città affinchè gli ordini municipali siano rigorosamente rispettati.

Medici

E' stato stabilito all'Ufficio di Polizia Urbana un servizio continuo di medici, di maniera che tutti i malati possono per questa circostanza, immediatamente trovar soccorso.

Croce Bianca

Per raddoppiare il numero delle guardie municipali si è formata una squadra di militi volontari della « Croce Bianca », i quali fanno servizio di vigilanza per impedire che si tengano immondizie nei cortili e letame nelle stalle.

Spazzamento

Il numero degli spazzini è stato raddoppiato e di conseguenza anche quello dei carri pel trasporto del letame. Con tal servizio tutte le vie della città sono spazzate più di una volta al giorno ed alle cantonate non si vedono più i mucchi di spazzatura che prima facevano indecente mostra di sé.

Stazione Ferroviaria

Insieme col servizio di P. S. che in questi giorni è intensificato, è stato stabilito alla stazione ferroviaria un servizio sanitario fatto da militi della « Croce Bianca » e da medici fissi: in tal modo i provenienti da paesi infetti che sono preceduti da telegrammi sono subito visitati ed accompagnati a casa.

Disinfezione

Martedì 23 cominciò a funzionare il posto di sterilizzazione per i bagagli provenienti da zone infette.

Lazzaretto

Un interessantissimo e vitale problema, quello del lazzaretto, era ancora rimasto insoluto.

L'Amm.ne Comunale con una costanza e tenacia davvero ammirevole ha provveduto immediatamente a questa deficienza.

Trovare dei locali, quantunque si sarebbe potuto, nel caso, obbligare i proprietari di ville o casine isolate a sloggiare, è certamente cosa di non poco momento o difficoltà. Questo per calmare non solo gli animi della popolazione, la quale può esser tranquilla che nessun caso sospetto è nella nostra città e che con i provvedimenti presi a tempo nulla, si spera, si avrà a lagunare; non solo per questo dicevo, ma anche per rabborrire un certo dottore che, essendo rimasto trombato nelle ultime elezioni, ora non sa far altro che criticare l'opera dei nuovi amministratori, senza ri-

cordare che l'antica, sua diletta, amministrazione non ha mai saputo in tanti anni che è stata al potere provvedere Brindisi d'un lazzaretto qualunque a che, se almeno avesse tenuto qualche locale disponibile, i suoi successori non sarebbero ora costretti a lavorare tanto. Noi non vogliamo rivolgere rimproveri ai caduti, ma semplicemente dir qualche parolina a chi ci ha per primo parlato: del resto i fatti rispondono per noi.

Quarantena

Ricevutasi la notizia che i vapori provenienti da Brindisi erano trattenuti in quarantena nei porti di Grecia e di Turchia, l'Amm. Comunale ha inviato i seguenti telegrammi.

Brindisi, 22 - 8 - 1910.

DEPUTATO CHIMIENI

Salsomaggiore

Pregola partire subito Roma per interessarsi presso il Governo affinchè sia prontamente revocato ordine quarantena Turchia e Grecia per i piroscafi provenienti da Brindisi essendo questa città immune dal colera e potendo quarantena arrecare gravissimi danni commercio.

Mi attendo assicurazione telegrafica.

Sindaco Barnaba

Brindisi, 22 - 8 - 1910.

MINISTRO INTERNI ED ESTERI

Roma

Prego V. E. degnarsi far subito revocare ordine quarantena Turchia e Grecia per i piroscafi provenienti da Brindisi essendo questa città immune dal colera e potendo quarantena arrecare gravissimi danni commercio.

Sindaco Barnaba

Ai quali è stato risposto così.

Salsomaggiore 22 - 8 - 1910

SINDACO BARNABA

Brindisi

Telegrafo serico Roma; se trattasi, come pare, provvedimenti emessi Governi Esteri, azione Governo Italiano non può essere certo decisiva. Ossequi. Segue lettera.

Chimienti

Roma 22 - 8 - 1910

SINDACO BARNABA

Brindisi

Ministero Interno già protestò e Amministrazione marina associòsi protesta contro provvedimenti presi Governo Greco riguardo pronienze Italia con violazione dei patti convenzione Parigi cui Governo stesso aderì.

firmato:

Bergamasco

CONSIGLIO COMUNALE

Tornata della sessione straordinaria del 20 Agosto 1910

Alle 7,40 di sabato sera, all'annuncio *la seduta è aperta*, dato dalla guardia, il numeroso pubblico che fino allora è stato nel giardino del Municipio ad attendere, facendo ressa alla porta della sala consigliare, irrompe violentemente e l'aula d'un tratto si gremisce di gente, riempiendosi presso che tutta. I banchi del Consiglio offrono in questo momento un aspetto che da molto tempo non avevano: 26 consiglieri occupano i loro posti, e sono tutti simpatici (cosa davvero eccezionale). Sono presenti:

Barnaba, prosindaco-presiede.

Giorgino, Lazzarini, Prampolini, Casalini, De Castro, componenti la Giunta.

Antonelli, Assennato, Cafero, Calò Giovanni, De Pace, Dionisi, D'Ippolito Ogero, Ercolini, Franza, Grimaldi, Guadalupi Angelo, Guadalupi Eupremio, Mariani, Monticelli Alberto, Monticelli Amerigo, Patruono, Santarcangelo, Tripodi, Valentini, Velardi.

Riconosciuta la legalità dell'adunanza il *Prosindaco Barnaba* dichiara aperta la seduta ed, avanti d'entrare nella trattazione dell'ordine del giorno, porge il saluto agurale ai nuovi consiglieri eletti nell'agosto, tornando nello stesso tempo a salutare anche i consiglieri eletti nel luglio, ai quali il troppo breve tempo da che sono in carica ha impedito di spiegare tutte le loro attività. Si augura egli intanto, che tutti cercheranno di far del loro meglio, coadiuvando la nuova Amministrazione, che questa sera dovrà eleggersi (il 2. numero dell'Ordine del giorno reca; Dimissioni della Giunta analoghi provvedimenti) e non disertando mai i banchi del Consiglio come spesse volte accade, si che poi si sia costretti, non sa con quanto piacere, a rimandare la seduta ed a deliberare in seconda tornata d'argomenti importanti, magari, con uno scarsissimo numero di consiglieri.

Guadalupi Angelo interpella il Consiglio per sapere se non sia giusto e doveroso deliberare una protesta, nel modo più savio e più prudente che il Consiglio crederà, per i tristi e dolorosi avvenimenti di Bari. Egli crede che ciò sia intanto più giusto in quanto l'attuale Consiglio è emanazione schietta sincera completa della democrazia, che per quei fatti s'è vestita a lutto. Quindi, tenuto anche conto che l'inchiesta su quegli avvenimenti ha assodato gravi responsabilità a carico della forza armata, egli fa formale proposta che l'intero Consiglio Comunale protesti.

Assennato, in nome del gruppo socialista, cui appartiene, aderisce vivamente alla proposta del **Guadalupi**. Prendendo intanto occasione dalle parole del sindaco, si augura anche lui che il nuovo Consiglio, che questa sera per la prima volta è raccolto a deliberare, sia per esser sempre pronto e sollecito a far tutto che sia necessario ad elevare la nostra Brindisi all'altezza dovuta nel progresso della vita moderna. Egli poi crede che la proposta del consigliere **Guadalupi** troverà aderente il Consiglio per il fatto che in quelle occasioni l'Amministrazione Comunale credette dover esporre la bandiera abbrunata a manifestare tutto il pubblico cordoglio per i fatti di S. Pietro prima, poi per quelli di Andria ed, in fine, per le stragi di Bari.

Dal canto suo, in fine, non dissente che la protesta sia fatta nella maniera e nella forma più savia e più prudente che all'Amministrazione parrà più adatta.

Prampolini alla proposta del **Guadalupi** si associa anche lui, sia perchè socialista

sia perchè ha avuto occasione di penetrare bene addentro alle cause di tali eccidii. L'eccidio di S. Pietro, specialmente, il quale, per essere quel paese a noi tanto vicino, ha più che quelli di Andria e di Bari commosso ed agitato gli animi nostri, l'eccidio di S. Pietro Vernotico fu una strage premeditata, ed egli espresse tutto il suo cordoglio al Prefetto della provincia che non ha saputo provvedere a tempo per evitarlo. Da un'inchiesta accuratamente eseguita da lui risulta che i carabinieri spararono sulla folla inerme, spaurita, fuggente, in gran parte composta di ragazzi. Purtroppo le armi di P. S. e dei RR. Carabinieri a poco a poco vanno perdendo il loro carattere vero e primitivo per divenire vere e proprie scuole di delinquenza, perchè, specialmente, gli uomini che di esse fanno parte sono a poco a poco trascinati dall'ambiente in cui per la loro missione sono obbligati a vivere. E questa, che a prima vista potrebbe parere l'asserzione e l'opinione sua individuale di socialista, è, invece, una tesi confortata dall'autorità di molti scrittori che l'hanno trattata, ed egli stesso anzi, ebbe il piacere di sentire proprio dal Maggiore dei Carabinieri di Lecce, a S. Pietro, che se i Carabinieri non diventano veri delinquenti, certamente inferociscono. La principale causa degli eccidii di S. Pietro Vernotico è stato il dualismo scoppiato fra due carabinieri, l'uno ex maresciallo, comandante le guardie municipali, l'altro brigadiere, comandante la stazione. La popolazione ben vede e difende il capo delle guardie perchè ha saputo reprimere la camorra, scoprendo anche in molti casi autori di reati comuni che al brigadiere non era riuscito scovare: il brigadiere, dal canto suo, invidioso della popolarità dell'ex maresciallo, cerca in tutti i modi di disfarsi di lui, coadiuvato in ciò da tutti i pubblici esecutori che non potevano, da che il capoguardie era in servizio, fare la consueta camorra. Da questo dualismo nacque il tafferuglio in cui la folla inerme ebbe il peggio. I colpi di fucile sparati contro la facciata del Municipio, furono dei Carabinieri, per far credere che la popolazione volesse ucciderli. Verità è, invece, che il Commissario regio, il quale assicura che la folla lo voleva morto, rimase per ben circa 20 minuti solo sul Municipio, tutto, il tempo, cioè, impiegato dai carabinieri nell'andare in carceri, armarsi di moschetto e tornare, senza che la popolazione l'avesse menomamente disturbato. Il paese era così rimasto in mano di un brigadiere dei carabinieri, il quale, a quanto si afferma, aveva detto, in occasione del suo non desiderato trasloco: lascerò su questa piazza la mia carta da visita scritta col sangue.

Egli, intanto, nell'associarsi alla proposta del **Guadalupi**, esprime la sua opinione che poca fiducia ha nelle proteste dei Consigli Comunali o degli altri sodalizi o della stampa perchè non hanno fatto sempre che molto poco; invece bisognerebbe ricorrere a ben altri e più energici mezzi onde impedire il popolo sia bersaglio così miserevole ai colpi di pochi feroci.

Il *Prosindaco Barnaba* dice che l'Amministrazione Comunale ha sentito tutto l'orrore di quelli eccidii perchè, di chiunque siano la colpa e la responsabilità, delle vite umane sono state violentemente troncate, e la vita è quanto di più sacro esista e nessuno se ne può far padrone e disporre.

Per ciò l'Amme. espone in quelle lut-

tuose occasioni la bandiera abbrunata. Ora, naturalmente, la stessa Amministrazione accetta ben volentieri la proposta del consigliere **Guadalupi**, di protestare cioè contro queste stragi nel modo però più semplice, non volendosi entrare in merito a fatti di cui non si ha cognizioni esatte.

Messa ai voti, la proposta è accettata all'unanimità.

In questo momento giunge, ritardatario, il consigliere **Sala**.

Si passa quindi alla prima materia segnata nell'ordine del giorno:

Nomina del sindaco

Distribuitesi le schede e fattone lo spoglio dagli scrutatori: **Assennato**, **Monticelli Alberto** e **Santarcangelo**, si ha il seguente risultato:

votanti 27

votanti per **Barnaba** 26

schede bianche 1

Il risultato della votazione viene accolto dal pubblico con applausi fragorosi e con le grida di evviva il blocco popolare, evviva il sindaco! Il banco della Giunta si vuota, **Barnaba** si alza in piedi per parlare. Tutto il Consiglio sorge allora da sedere applaudendo insieme col pubblico e per alcuni momenti è impossibile all'eletto di parlare. Calmatasi il frastuono **Barnaba** ringrazia dell'attestato di simpatia e di stima l'intero Consiglio, di stima specialmente perchè il Consiglio designandolo sindaco ha mostrato di esser convinto che egli possa aver tanta lena da portare avanti il pesante carro Comunale. Il compito, però, è difficile ed egli se è lieto di mettere a disposizione del paese la sua opera tutta, finché le forze l'accompagneranno, dichiara, non di meno, di aver bisogno della cooperazione di tutta l'Amministrazione perchè sarebbe troppo difficile vincere da solo le non poche difficoltà amministrative che si presentano, sovra tutto in questo momento, in cui le condizioni sanitarie delle provincie limitrofe danno serie apprensioni.

Assicura intanto a questo proposito che in Brindisi ed in tutto il circondario queste condizioni sono ancora ottime, ed egli è certo che non solo tutti i consiglieri, ma anche tutti i cittadini faranno del loro meglio per tener lontana una possibile infezione colerica che sarebbe una vera iattura per la nostra città. In altro momento, poi, egli esporrà tutto quanto ciò che sia ha in animo e si può fare per la nostra Brindisi.

Nuovi applausi salutano la fine delle sue parole.

Si passa quindi alla seconda materia dell'ordine del giorno, che è così concepita:

Dimissioni della Giunta Municipale - analoghi provvedimenti.

Si dà lettura alla lettera di dimissioni firmata dall'Amministrazione attualmente in carica e subito dopo il Sindaco dice che l'Amministrazione assunse l'incarico conferitole dal Consiglio sol per non lasciare la città senza amministratori, ma ora che il Consiglio è completamente reintegrato essi hanno inteso il dovere di rassegnare le dimissioni da un posto cui erano stati elevati dalla fiducia di soli 15 consiglieri, e ciò per dar agio e piena libertà ai nuovi venuti di scegliersi i nuovi amministratori insieme con gli altri.

Prampolini nel momento in cui si deve procedere all'elezione dei nuovi Amministratori sente di dover insistere nella preghiera di esonerarlo dal gravoso inca-

rico. Questo dice non perchè sia sicuro di esser rieletto, si bene perchè da alcune voci che gli sono giunte all'orecchio ha appreso che il Consiglio intenderebbe di rieleggere la stessa Giunta. Se i suoi colleghi per intelligenza, gioventù, attitudini personali danno pieno affidamento che sapranno compiere con zelo e con amore il grave e difficile compito che sia per essere loro affidato, non crede però egli, dal canto suo, di poter fare lo stesso per la sola ragione d'essere troppo occupato anzi sovraccarico di lavoro così da non potere compiere con coscienza il suo dovere di assessore. E però insiste nella sua preghiera.

Assennato dice che, facendosi interprete dei sentimenti dell'intero Consiglio, avrebbe voluto proporre la riconferma unanime della Giunta attuale. Non ostante, però, le dichiarazioni del **Prampolini**, egli insiste sulla sua proposta perchè crede che si deve mantenere il **Prampolini** in quel posto di assessore e per intelligenza e per attitudini personali ed anche perchè le condizioni attuali lo richiedono e lo impongono. Tenuto conto poi delle dichiarazioni del **Prampolini** magari, lo si eleggerà provvisoriamente, lasciandogli piena facoltà di dimettersi quando le cose lo permetteranno.

Prampolini si riserva di parlare ad elezioni finite.

Recatasi l'urna e fatta lo spoglio delle schede dagli stessi scrutatori dell'altra elezione, risulta:

Votanti 27

Eletti assessori effettivi:

Giorgino con voti 26, **Lazzarini** id. **Patruono** id. **Prampolini** id.

Assessori supplenti:

Casalini con voti 25, **De Castro** con voti 26.

In questa seconda elezione degli assessori supplenti v'è una scheda bianca.

Prampolini ringrazia il Consiglio di avere ascoltata la sua preghiera (ilarità) Ad ogni modo compenetrandosi di certe necessità, accetta quella carica, a condizione però, che lo si tenga a quel posto solo provvisoriamente e che lo ne si levi non appena le condizioni amministrative lo permetteranno. Intanto assicura che dal canto suo cercherà di far tutto il possibile per il bene del paese, quantunque creda di poter molto ben poco fare giacchè il tempo che dovrà occupare per disimpegnare i doveri impostigli dalla nuova carica egli sarà costretto a sottrarlo alle ore di riposo.

Si passa quindi alla 3. materia segnata nell'ordine del giorno:

Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Il segretario ad invito del **Presidente** legge la relazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta in questo periodo, e subito dopo il Sindaco dice che nel loro programma le deliberazioni d'urgenza sono assolutamente bandite, ma che l'Amministrazione ha dovuto ricorrervi ora giacchè se avesse voluto convocare volta per volta il Consiglio si sarebbero lamentati seri e nocivi ritardi, per essere il numero dei consiglieri ridotto appena alla metà e facilissimo anzi certo il caso che il numero dei presenti sarebbe stato illegale.

Promette quindi che in seguito non saranno adottate deliberazioni d'urgenza se non in casi assolutamente straordinari.

Assennato raccomanda che presto sia sistemato il servizio degli impiegati dopo che a questo proposito ha sentito nelle

deliberazioni d'urgenza, la nomina di 3 impiegati straordinari nelle persone dei Sigg. Durano, Poto e Zaccaria in sostituzione delle tre guardie municipali prima occupate negli uffici comunali e che ora, per le presenti circostanze sanitarie, sono rientrate in servizio.

Il *Sindaco* dichiara che quegli impiegati sono stati presi in via assolutamente provvisoria perchè all'Ufficio di segretario della 2. divisione, in sostituzione del dimissionario Sierra s'è già provveduto con un concorso già chiuso e di cui fra non molto sarà pubblicato il risultato essendo cominciato già l'esame dei concorrenti. Il posto di vice-segretario coperto dal Manca collocato a riposo sarà occupato dal vice-segretario della 1. divisione D'Amelio ed al posto rimasto così vacante nella 1. divisione sarà ben presto provveduto. Al posto di contabile sarà messo il ragioniere che riuscirà nel concorso già bandito.

Assennato, dato lo Stato di necessità assoluta in cui s'è trovata l'Amministrazione, approva pienamente le deliberazioni prese d'urgenza e raccomanda anzi che in questo periodo in cui la nostra città vien minacciata da un terribile male l'Amm. cerchi di adattare tutti quei provvedimenti che crederà più opportuni a dare un assetto definitivo all'igiene di Brindisi pur troppo finora trascurata tanto. Anzi egli propone al Consiglio di accordare alla Giunta una certa larghezza onde possa prendere quei provvedimenti d'igiene che più crederà senza star volta per volta ad interrogare il Consiglio, il che potrebbe causare ritardi se non fatali, almeno quasi sempre dannosi.

Messe ai voti, le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta sono approvate all'unanimità.

Prima di mettere ai voti la proposta del Consigliere Assennato, *Sala*, mentre si dichiara pienamente d'accordo col collega, raccomanda all'Amm. di provvedere ad un posto di disinfezione alla stazione ferroviaria.

Il *Sindaco* assicura d'aver già provveduto alla sterilizzazione essendo stato concesso al Comune di servirsi della macchina per sterilizzare che il Governo metterà alla marina nei locali dell'ex telegrafo. I bagagli provenienti per via di terra saranno in un carro chiuso trasportati fin lì per essere sterilizzati. Sterilizzare gli indumenti personali d'ogni passeggero proveniente da zona infetta si ritiene inutile perchè è dimostrato dalla scienza che i bacilli colerici non resistono all'aria ed alla luce: quindi saranno sterilizzati solo i bagagli chiusi. Ove poi il passeggero vestisse dei cenci o fosse sospetto sarebbe senza dubbio sottoposto a quelle misure che valessero a preservare la pubblica salute.

Dionisi si meraviglia che il governo abbia posto la macchina per sterilizzare proprio nel centro dell'abitato e fa rilevare che il solo fatto del trasportare i bagagli infetti dalla Stazione Ferroviaria alla marina potrebbe apportare seri danni: prega quindi l'Amm. che si voglia interessare affinché si evitino questi gravi inconvenienti.

Cafiero dice che giacchè per le provenienze da via mare è stato provveduto alla disinfezione, ove ce ne sia bisogno, con una macchina posta al Forte a mare, non sa spiegarsi la ragione per cui questa seconda macchina sterilizzatrice vien posta alla marina, mentre ritiene per le provenienze da via terra doversi fare una sala sterilizzatrice alla Stazione Centrale. Ed a proposito di misure igieniche fa notare come a Ponte Piccolo in occasione degli scavi fatti dal Genio Civile tutta la materia ricavata, la quale non è altro se non fango liquido, venga gettata sulla banchina, il che, a parer suo, non dovrebbe essere giacchè in quel fango potrebbero benissimo trovarsi dei germi infettivi.

Lazzarini risponde che proprio questa mattina s'è recato col comandante delle

guardie municipali nel posto accennato dal Cafiero, che ha constatato che i lavori di escavo sono quasi completamente finiti, che realmente quel fango è stato gettato sulla banchina per colmare un dislivello esistente, ma che non è più nocivo alla salute nè può contenere germi di malattie infettive per essere quasi del tutto essiccato e coperto d'una patina dura così spessa da resistere anche alla pioggia. Le esalazioni nocive, invece, provengono dal canale di Ponte Piccolo, ove, per essere la luce del ponte quasi completamente oscurata da materiale, s'è formata sull'acqua una larga patina verdastra, fomite di malaria. Per questo anzi si farà subito istanza al Genio Civile per far pulire.

Tripodi crede sia bene distribuire anzi diffondere in gran copia le istruzioni sanitarie date gratuitamente in opuscoli dal Ministero, si che se non tutta almeno una parte della popolazione possa premunirsi secondo i dettami della scienza contro il terribile morbo che ci sovrasta e minaccia.

Il *Sindaco* assicura che si chiederanno al Ministero gli stampati, cui accenna il consigliere Tripodi, per diffonderli nella popolazione e che, ove non si potessero avere, si pubblicheranno quelle istruzioni, prendendoli di sul testo inviato dal Ministero a tutti i Municipi.

Velardi crede opportuno pubblicare lo stato sanitario della nostra città e del circondario e giornalmente poi mettere a conoscenza di tutti il bollettino sanitario perchè corrono già alcune voci che il colera si trovi fra di noi, il che ognuno ben vede quanto danno apporti al commercio di Brindisi.

Il *Sindaco* assicura si provvederà in merito ed aggiunge che, essendo comparso sulla Tribuna un telegramma proveniente da Lecce, non sa con qual criterio compilato dal barone Giurdignano, secondo il quale Brindisi sarebbe già infetto dal colera, egli ha telegrafato a tutti i più importanti giornali nazionali ed a qualcuno inglese anche assicurando che lo stato sanitario della nostra città è florido e che anzi la mortalità in questi giorni è scemata.

Dionisi raccomanda nuovamente l'istituzione d'una sala per sterilizzazione alla Stazione giacchè spesa e perdita di tempo maggiore potrebbero essere seriamente nocive.

Il *Sindaco* risponde che s'interesserebbe del fatto pregando il Ministero di porre la sua macchina alla stazione Centrale, e provvedendo, in caso ciò non fosse accordato, alla costruzione in quel posto di caldaie per l'ebollizione di oggetti infetti.

Intanto, messa ai voti, la proposta del Consigliere Assennato è approvata all'unanimità.

Si passa alla 4. materia segnata nell'ordine del Giorno:

Nomina del presidente della Congregazione di Carità.

Fatto lo spoglio delle schede dai Sigg. Antonelli, Patruno e Sala risultano: votanti 27

votanti per Ugo Nervegna 26

Un voto è stato dato ad Oscar Nervegna.

La 5 materia è così concepita:

Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del dimissionario Ferdinando De Giorgio.

Dagli stessi scrutatori è accertato il seguente risultato:

votanti 26 (Prampolini assente)

votanti per Oreste Rollo 25

schede bianche 1

Si passa alla 6. e penultima materia dell'ordine del giorno;

Proposta della Giunta per migliorare il servizio di spazzamento.

Lazzarini dice che il servizio dello spazzamento in Brindisi benchè sia fra i più importanti, è nondimeno fra i più tra-

scurati e ciò per varie e complesse cause che si possono dividere in cause d'indole generale e cause d'indole prettamente locale.

Nelle prime bisogna annoverare l'aumento della mano d'opera, che, se l'arte dello spazzino è molto dimessa, ha pure avuto in essa la sua ripescuisione; e la perdita di valore che hanno subito le spazzature come concime per il grande uso del concime chimico, il che ha recato serio danno all'appaltatore. Nelle seconde è da annoverarsi 1. il fatto che nella nostra città abita tutta la popolazione agricola delle nostre campagne, la quale è, come tutti ben sanno, la meno pulita 2. l'aumento della popolazione che in questi ultimi anni ha reso Brindisi di circa 32.000 abitanti, senza tener conto dell'apertura di un nuovo rione in condizioni igieniche deplorabili.

Il canone corrisposto all'appaltatore è di L. 17,500 annue che sono eguali a circa L. 48,00 giornalieri, con la quale somma chiunque vede che non si può pretendere molto. Per ciò l'Amministrazione, se poteva obbligare l'appaltatore all'osservazione dei patti segnati nel capitolato, non ha adoperato tutti i mezzi che aveva in sua facoltà.

La questione principale per migliorare lo spazzamento in Brindisi è il trasporto; onde l'Amministrazione attuale è venuta in aiuto all'appaltatore col fornirgli da 4 a 6 carri al giorno.

Ma, se molto si è fatto, ancor molto resta a fare per raggiungere l'assetto e la perfezione ideale che l'Amministrazione si propone: onde ora si chiede al Consiglio l'autorizzazione di studiare ed attuare d'urgenza tutti quei provvedimenti che paressero necessari alla salute pubblica, che è il massimo bene.

Il *Sindaco* in massima espone il programma di riforma del servizio di spazzamento, per il quale quel servizio si sdoppierebbe in privato e pubblico; naturalmente abbisognano parecchie migliaia di lire.

Tripodi assicura che dal lato agricolo non è vero che il letame proveniente dalle spazzature sia stato sostituito affatto dal concime chimico: ed anzi raccomanda all'Amministrazione di tenere in debito conto questo fatto giacchè le spazzature potrebbero diventar fonte di non piccolo lucro al Comune. Il *Sindaco* promette vivo interesse da parte della Giunta in questa faccenda, ma non in questo momento per le troppe cure che hanno, si bene nel prossimo anno, quando verranno davanti al Consiglio con un completo programma di riforme da apportarsi al servizio dello spazzamento.

Assennato dice che egli si aspettava lo svolgimento d'una intiera e vera proposta di miglioramento dello spazzamento e che se ascoltato con simpatia e deferenza l'esposizione elegantemente e competentemente fatta dall'assessore Lazzarini, è rimasto però deluso nella sua sua aspettazione. Non vorrebbe però che la sua proposta, già unanimemente approvata dal Consiglio fosse una sanatoria per tutto, giacchè è bene che l'intiero Consiglio sia sempre informato di tutto che richiedono i bisogni del paese. Con ciò egli non intende respingere la domanda della Giunta, che al contrario, approva, ma in via assolutamente provvisoria. Forse in una materia in cui la Giunta può essere più competente, sarebbe inutile interrogare il Consiglio, ma trattandosi di un piano di riforme molto ampio, anche finanziariamente, è bene che ogni consigliere assuma la responsabilità che gli spetta. Date le contingenze speciali e le condizioni sanitarie in cui si trova presentemente il nostro paese, ogni provvedimento che abbia e raggiunga lo scopo di migliorare lo stato igienico della nostra popolazione è sempre degno di lode e di encomio; ma bisogna ricordare che ove — malaugurata ipotesi — il colera

invadesse Brindisi, anche quando fosse finito, si sentirebbe sempre la sua ripercussione nello stato nostro finanziario. Giova quindi tener presente, appressandosi la vendemmia, che la legge concede un premio ai fornitori di botti e di cantine per deposito; ove dunque per il male venissero a mancare compratori d'uva, i grossi proprietari potrebbero salvare il loro raccolto perchè provvisti di capienza mentre i piccoli proprietari sarebbero costretti a barattare i loro raccolti. Dovrebbe, quindi, a suo vedere, il Comune costituire delle cantine di deposito anticipando una certa somma che certamente sarebbe rimborsata, avendo così il Comune diritto a quel premio stabilito dalla legge.

Il *Sindaco* dice che la legge, cui accenna il consigliere Assennato, è quella sulle cantine sociali. Si augura che il feroce morbo sarà subito represso tanto più che le notizie che ad ora ad ora giungono sono sempre più rassicuranti.

Del resto, si adotteranno tutte le misure igieniche prescritte dalla scienza ed egli ha viva fede, anzi certezza che il male non durerà a lungo, E' sempre però difficile provvedere in questo momento alla cantina sociale: non ostante, essendo anche questa buona parte del loro programma, essi possono iniziare gli studi in proposito, salvo prendere qualche provvedimento quando sarà possibile. Anzi a questo proposito egli prega tutti i consiglieri competenti ad interessarsi della cosa ed a tenere l'Amm. al corrente dei loro studi. Rispondendo poi al consigliere Assennato dice che non s'è presentato un intiero programma per migliorare il servizio di spazzamento perchè si ha in animo di presentarlo in sede di bilancio.

Quindi messa ai voti, la proposta della Giunta è approvata all'unanimità.

Subito *Dionisi* coglie occasione della questione igienica trattata dall'Assennato per far formale proposta al Consiglio di impedire che il Governo tenga la macchina sterilizzatrice nel centro dell'abitato. E messa ai voti, la sua proposta è approvata all'unanimità.

Antonelli raccomanda che, insieme con l'aumento dei carri per il trasporto delle spazzature, sia aumentato il numero dei carribotte essendogli pervenute numerose lagnanze dagli abitanti del rione Sciabiche i quali sono costretti a tenere in casa per una giornata intiera tutto quel ben di Dio che il tacere è bello.

Guadalupi Angelo raccomanda che i carribotte per le materie fecali siano a carico dei privati.

Il *Sindaco* assicura che s'interesserebbe della sua raccomandazione.

L'ordine del giorno reca:

Dimissioni del consigliere Stefanelli.

Tripodi propone di respingere all'unanimità le dimissioni dello Stefanelli e per provargli quanta stima per lui abbia il Consiglio, e per lasciargli aperta la via a tornar sulla presa deliberazione.

Messa ai voti, la proposta dal Consigliere Tripodi è approvata all'unanimità.

SEDUTA SEGRETA

Si tratta quindi l'ultimo articolo segnato:

Approvazione in seconda deliberazione del sussidio all'impiegato Manca Pasquale messo a riposo.

Rientrando sappiamo che per il Manca è stato approvato il sussidio di L. 700.

Cafiero che ha raccomandato la massima urgenza per il trasferimento della Carbonifera è rassicurato dal *Sindaco* del massimo interesse da parte della Giunta.

Per le zone militari che il consigliere vorrebbe conoscere specificatamente nulla gli si può rispondere.

Dopo di che la seduta che è durata abbastanza, e ce ne siamo accorti ben noi che abbiamo dovuta riportarla, vien tolta.

Pietro Carozzo - Gerente responsabile.

TIP. MODERNA - BRINDISI, 1910